



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

**Relazione del Collegio
dei Revisori dei Conti al
Bilancio di Previsione
finanziario della Giunta
Regionale**

per il triennio
2024-2025-2026

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. SERGIO TEMPO

DOTT. ANTONIO GEDEONE

DOTT. PIERO LANDI

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Toscana, nelle persone dott. Sergio Tempo (presidente), del dott. Antonio Gedeone e del dott. Piero Landi (componenti), ha preso in esame la proposta di legge n. 1 avente ad oggetto “Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026”, approvata dalla Giunta Regionale in data 29 novembre 2023, composta dai seguenti documenti:

- articolato;
 - bilancio di previsione finanziario 2024-2026 e relativi allegati di legge;
- acquisiti agli atti del Collegio in data 15 dicembre 2023;

visti

- il documento tecnico di accompagnamento;
 - la proposta di legge regionale n. 3 concernente “Legge di Stabilità per l’anno 2024” e la proposta di legge regionale n. 2 avente ad oggetto “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla Legge di Stabilità per l’anno 2024” approvati dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2023;
 - le disposizioni di legge che regolano la finanza regionale;
 - il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
 - la L.R. n. 1/2015 ed in particolare gli artt. 18 e 19;
 - la L.R. n. 40/2012 e s.m.i. con particolare riferimento alle funzioni attribuite al Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Toscana;
- ha redatto il presente parere.

Premessa

Il Collegio, dall'esame dei documenti sopra indicati, rilascia il presente parere obbligatorio ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 40/2012, che stabilisce al comma 1: *“Il Collegio esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di bilancio, di assestamento e di variazione del bilancio, di rendiconto generale, e sui relativi allegati...”* . Inoltre, al comma 4 dello stesso articolo risulta sancito che: *“Nel preambolo delle leggi di bilancio, di assestamento e di variazione del bilancio e di rendiconto sono indicati l'avvenuto adeguamento al parere del collegio oppure la motivazione del mancato adeguamento, in tutto o in parte, allo stesso parere...”* .

Il Collegio ha verificato, anche attraverso l'acquisizione di idonee informazioni dai Dirigenti responsabili degli Uffici, di volta in volta interessati, che le previsioni relative al triennio 2024-2026 sono state formulate nel rispetto delle specifiche disposizioni normative nazionali e regionali.

1. Il quadro normativo contabile di riferimento

L'ordinamento contabile della Regione Toscana, a decorrere dall'esercizio 2016, soggiace alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

La suddetta “armonizzazione dei conti” risponde all'esigenza di garantire, attraverso l'omogeneità degli schemi di bilancio e dei principi contabili, la comparazione delle informazioni di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni e la verifica del rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio, quale bene pubblico costituzionalmente tutelato e dei vincoli di finanza pubblica che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

L'applicazione di detti principi contabili e più in generale l'applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs.118/2011 ha avuto come conseguenza, fra le altre, l'appostazione in bilancio di specifiche voci quali il fondo pluriennale vincolato ed il disavanzo di amministrazione.

Nello specifico, per l'annualità 2024, si fa presente che il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato alla competenza finanziaria, risulta iscritto, nella parte entrata, per euro 188.593.371,09, e nella parte spesa, per euro 63.182.871,27. Questo al fine di garantire la copertura finanziaria delle obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi.

Quadro delle entrate e della spesa

Il bilancio di previsione 2024/2026 risulta predisposto in ottemperanza alla legislazione vigente e nel rispetto dell'equilibrio generale di bilancio, in conto competenza, tra entrate finali e spese finali, nonché degli equilibri di parte corrente e in conto capitale. L'equilibrio generale di bilancio è ottenuto anche attraverso l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato. Si precisa che la proposta di bilancio non prevede l'applicazione di quota di avanzo vincolato presunto. Inoltre risulta garantito il rispetto dell'equilibrio di cassa.

Qui di seguito si riporta il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese per il triennio 2024/2026:

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	975.232.896,88								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		524.581.413,66	507.681.942,89	490.534.022,64	Disavanzo di amministrazione		19.812.662,07	20.061.111,55	20.313.282,61
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		524.581.413,66	507.681.942,89	490.534.022,64	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		700.606.300,62	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		188.593.371,09	63.182.871,27	16.551.878,44	Titolo 1 - Spese correnti	12.359.912.204,62	10.472.738.533,29	10.246.823.380,56	10.104.682.482,12
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.277.054.399,10	9.799.593.762,95	9.789.843.762,95	9.788.676.124,00	di cui fondo pluriennale vincolato		24.098.505,02	15.483.557,30	15.357.207,30
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.417.214.726,34	729.301.425,62	578.620.901,45	402.501.747,14	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.850.666.869,76	1.208.444.923,57	897.385.054,61	795.874.705,98
Titolo 3 - Entrate extratributarie	181.681.551,26	102.227.381,60	80.227.381,60	80.227.381,60	di cui fondo pluriennale vincolato	68.129.775,36	39.084.366,25	1.068.321,14	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.560.458.273,02	598.854.688,96	498.477.613,82	547.322.646,01	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie		45.129.775,36	45.156.039,42	45.308.988,96
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	81.384.229,69	46.037.545,90	46.037.545,90	46.037.545,90	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	14.517.793.179,41	11.276.014.805,03	10.993.207.205,72	10.864.765.444,65	Totale spese finali	15.278.708.849,74	11.726.313.232,22	11.189.364.474,59	10.945.866.177,06
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	1.071.708.002,66	240.126.190,88	167.947.898,59	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	106.483.454,64	614.165.397,53	594.772.624,62	573.619.784,65
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		507.681.942,89	490.534.022,64	473.133.931,33
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.462.334.457,58	3.450.974.000,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli	17.980.127.636,99	15.798.696.807,69	11.233.333.396,60	11.032.713.343,24	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.358.424.902,36	3.450.974.000,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.955.360.533,87	16.511.871.592,44	11.804.198.210,76	11.539.799.244,32	Totale titoli	18.743.617.206,74	15.791.452.629,75	11.784.137.099,21	11.519.485.961,71
Fondo di cassa finale presunto	211.743.327,13				TOTALE COMPLESSIVO SPESE	18.743.617.206,74	16.511.871.592,44	11.804.198.210,76	11.539.799.244,32

La parte entrata per l'esercizio 2024, dal Titolo 1 al Titolo 9 di complessivi euro 15.798.696.807,69 (al netto delle poste tecniche ossia fondo pluriennale vincolato e utilizzo fondo anticipazioni di liquidità), è prevalentemente composta dalle risorse imputate al Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", il cui valore per il 2024 è stimato in euro 9.799.593.762,95. Dette risorse includono sia le entrate tributarie (incluse quelle finalizzate al finanziamento della sanità regionale – fondo sanitario nazionale) che le risorse acquisite dal fondo nazionale trasporti.

La plausibile accertabilità della componente di entrata del bilancio appare garantita, tenuto conto che trattasi prevalentemente di risorse acquisite da trasferimenti statali a vario titolo e la cui componente rilevante è fortemente rappresentata dalle risorse acquisite a titolo di "Fondo sanitario regionale" destinate alla gestione del Servizio Sanitario. Detto fondo è stato stimato in euro 7.755.000.000,00 (comprensiva della entrata per mobilità sanitaria pari ad euro 22.000.000,00), che rappresenta il 68,77% della componente di entrata del bilancio - Titoli da 1 a 5 - il cui valore complessivo è pari ad euro 11.276.014.805,03. Detta previsione di entrata del fondo sanitario, sia per l'anno 2024 che per gli anni 2025 e 2026, risulta determinata sulla base di una serie di atti precedenti tra i quali "Il Patto per la Salute 2019 – 2021", la Legge 197/2022 (Legge di bilancio 2023), il D.L. n. 34/2020 (Decreto Rilancio), il D.L. n. 41/2021, il D.L. n. 73/2021, il D.L. n. 228/2021, il D.L. n. 167/2022, la Delibera CIPESS n.4 del 08/02/2023 e l'Intesa in Conferenza Stato Regioni n. 262 del 9/11/2023. Prudenzialmente il fondo sanitario è stato determinato applicando un incremento di circa l'1,4% al Fondo Sanitario 2023.

In riferimento alla mobilità sanitaria si è ritenuto opportuno confermare la stessa dell'esercizio precedente pari ad euro 22 mln.

In merito ai tributi regionali, il relativo stanziamento è stato determinato sulla base della natura e dell'andamento storico del gettito. In particolare la componente manovrata dell'Irap e

dell'addizionale regionale Irpef risulta iscritta per un importo in linea con le stime di gettito comunicate dal Dipartimento delle Finanze (MEF).

Il Collegio dà evidenza che l'attuale proposta di bilancio di previsione 2024-2026, al momento, non prevede l'introduzione di variazioni delle vigenti aliquote fiscali. Con Legge regionale 3 luglio 2023, n. 25 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2023-2025", a decorrere dal 1 gennaio 2024, l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) è determinata nella misura del 2,98 per cento. Le minori entrate derivanti dall'applicazione della suddetta agevolazione sono stimate in euro 650.000,00 annui a partire dal 2024.

Il Collegio riscontra le azioni che l'Amministrazione ha posto in essere già a partire dall'esercizio 2021 ed intende proseguire nel triennio 2024-2026 volte ad aumentare l'efficacia delle strategie di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni tributarie a tutela dell'equilibrio di bilancio, quale bene pubblico costituzionalmente tutelato.

Al riguardo prende atto che la Regione con la decisione della Giunta regionale n. 49 del 15 settembre 2020 ha modificato la propria prassi operativa in materia di riscossione dei tributi. Ossia, investendo nella prevenzione, ha posto in essere politiche di rafforzamento del rapporto di fiducia tra Amministrazione e contribuenti mediante l'invio a questi ultimi di avvisi di scadenza con particolare riferimento ai tributi ed ai canoni quali, in particolare, la tassa automobilistica ed i canoni per l'occupazione delle aree del demanio idrico e per l'uso delle acque, in modo da minimizzare il rischio di omessi versamenti e di prevenire il contenzioso.

Inoltre, viene periodicamente revisionata tutta la modulistica fiscale e delle comunicazioni informative in un'ottica di semplificazione, al fine di favorire la migliore comprensione degli adempimenti da parte di tutti i cittadini con una particolare attenzione alle persone più svantaggiate. Per le medesime finalità l'Amministrazione presidia e amplia i canali di dialogo con i cittadini e le

imprese, grazie alla messa a disposizione di specifici servizi online che consentono di consultare in autonomia la propria posizione debitoria, di segnalare non conformità o di iscriversi a informative digitali. Inoltre, sempre a tal riguardo, l'Amministrazione investe su iniziative volte ad fornire una maggiore trasparenza delle comunicazioni, favorendo una migliore e più evidente esposizione dei termini e delle modalità di espletamento degli adempimenti degli obblighi fiscali, sia sul sito istituzionale dell'ente, sia mediante l'invio di comunicazioni "mirate" indirizzate a supportare particolari categorie di contribuenti.

Per quanto riguarda le azioni di contrasto all'evasione, da un lato l'Amministrazione persegue e consolida la riduzione dei tempi di emissione degli avvisi di recupero (avvisi di accertamento, cartelle esattoriali) rispetto ai termini prescrizionali e, dall'altro, valorizza l'attività di assistenza in fase di autotutela e mediazione, in ottica deflattiva del contenzioso tributario.

Le entrate in conto capitale, il cui valore complessivo per il 2024 è pari ad euro 598.854.688,96 (incluse le entrate reimputate) riguardano prevalentemente i trasferimenti in conto capitale relativi al ciclo di programmazione comunitaria. Il Collegio dà evidenza che risultano, tra l'altro, iscritti nel bilancio in esame, annualità 2024, contributi agli investimenti per euro 115,67 milioni provenienti dal PNRR fra cui i più rilevanti sono: 32,37 milioni di euro destinati alle misure per la gestione del rischio nell'ambito della difesa del suolo e 5,42 milioni di euro della missione 6 "Opportunità per il servizio sanitario". Risultano altresì allocate entrate da alienazione del patrimonio immobiliare pari ad euro 535.000,00 per l'esercizio 2024 ed euro 535.000,00 per l'esercizio 2025 e 2026. Il Collegio riscontra che, in ottemperanza alle disposizioni di legge, dette risorse finanziarie da alienazione del patrimonio immobiliare risultano destinate alla copertura di parte della spesa di investimento.

Per la parte spesa, il cui valore complessivo dal Titolo 1 al Titolo 7 per l'annualità 2024 è pari ad euro 15.791.452.629,75, si evidenzia che nella proposta di bilancio in esame il finanziamento di una quota parte di spesa di investimento, pari per l'esercizio 2024 a complessivi euro 371.101.702,04 è

prevista mediante contrazione di nuovo indebitamento. In particolare quanto ad euro 371.101.702,04 riferiti ad interventi programmati di spesa di investimento finanziata con debito autorizzato e non contratto (nuovo DANC), per far fronte alle effettive esigenze di cassa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 40, comma 2 bis, del D. Lgs. 118/2011.

Nel bilancio di previsione 2024-2026 in esame gli oneri da indebitamento (quota capitale e quota interesse) di cui alla Missione 50 "Debito pubblico" non registrano significative variazioni passando da euro 152.966.972,07 nel 2023 ad euro 166.447.647,61 nel 2024 (di cui euro 21.083.565,75 risultano imputati al perimetro sanitario), euro 160.521.039,85 nel 2025 (di cui euro 18.598.110,61 risultano imputati al perimetro sanitario) ed euro 152.327.977,19 nel 2026 (di cui euro 13.216.564,82 risultano imputati al perimetro sanitario).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto puntualmente illustrato nella nota integrativa al bilancio di previsione in esame.

2.1- Risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2023 mostra un disavanzo pari ad euro 1.286.364.731,58 (vedasi l'allegato A alla proposta di bilancio di seguito riportato):

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	533.955.281,45
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	467.826.139,57
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	11.136.647.428,85
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	12.422.823.250,95
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	23.443.244,79
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	691.944,11
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	13.643.825,48
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	-293.501.876,28
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.153.995.988,58
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	906.067.857,47
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	188.593.371,09
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	765.832.883,74
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	814.771.375,51
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	46.121.867,80
	Fondo anticipazioni liquidità	524.581.413,66
	Fondo perdite società partecipate	29.961.611,61
	Fondo contenzioso	56.343.970,07
	Altri accantonamenti	8.277.690,29
	B) Totale parte accantonata	1.480.057.928,94
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	79.385.995,73
	Vincoli derivanti da trasferimenti	446.958.434,01
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	3.023.889,03
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	10.933.033,36
	Altri vincoli	31.838.334,25
	C) Totale parte vincolata	572.139.686,38
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.286.364.731,58
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-700.606.300,62
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Esso risulta allocato nella parte della spesa annualità 2022 per euro 720.418.962,69. In detto importo è compresa la quota annuale di euro 2.913.191,30 corrispondente, come di legge, ad 1/30mo del disavanzo tecnico derivante dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui ex D. Lgs. 118/2011, nonché la quota annuale di euro 16.899.470,77 corrispondente, come di legge, ad 1/30mo del disavanzo contratto a fronte dell'anticipazione di liquidità ex art. 3, co. 1, lett. a) del D.L. n. 35/2013.

Si riporta il seguente prospetto di riconciliazione (valori in euro):

Descrizione	Disavanzo di amministrazione come da Quadro Generale Riassuntivo	Risultato di amministrazione presunto come da Allegato a)
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	700.606.300,62	700.606.300,62
QUOTA ANNUA DI COPERTURA DEL MAGGIOR DISAVANZO DERIVANTE DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI 2015	2.913.191,30	
DISAVANZO RESIDUO DERIVANTE DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		61.177.017,30
DISAVANZO DA CONTABILIZZAZIONE ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' (ART. 3 C. 1 LETT. A)	16.899.470,77	
FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' (QUOTA ANNUALE DI RIMBORSO PRESTITI RELATIVI A DL 35/2015)		524.581.413,66
	720.418.962,69	1.286.364.731,58

La copertura di tale disavanzo (euro 720.418.962,69) è assicurata, quanto ad euro 700.606.300,62 da indebitamento autorizzato e non contratto (parte del Titolo 6 dell'entrata) e, per euro 19.812.662,07, da entrate correnti di competenza per la parte corrispondente alle quote annuali di disavanzo sopraindicate. La rimanente parte di disavanzo, pari ad euro 507.681.942,89 (evidenziata al Titolo 4 della spesa), corrisponde alla residua quota capitale dell'anticipazione di liquidità ex D.L.

35/2013, e trova copertura tecnica nella correlata posta di entrata “utilizzo avanzo presunto di amministrazione”.

2.2 – La manovra e gli equilibri di bilancio

La manovra di bilancio viene definita sulla base della legislazione vigente e non tiene conto della manovra finanziaria dello Stato contenuta nel disegno di legge di bilancio per l’anno 2024.

L’allegato degli equilibri di bilancio, contenuto nel bilancio di previsione 2024-2026 in esame dà dimostrazione del rispetto dei vincoli di legge, ossia del conseguimento del pareggio fra le entrate finali e le spese finali, degli equilibri di parte corrente ed in conto capitale.

2.3 – Fondi di riserva e di accantonamento

Il Collegio rileva che nella proposta di bilancio 2024-2026 risultano accantonate risorse pari a complessivi euro 261.553.741,74 per il 2024, ad euro 218.451.407,37 per il 2025 e ad euro 232.720.730,25 per il 2026 come si evince dal prospetto che segue:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO INIZIALE 2024	STANZIAMENTO INIZIALE 2025	STANZIAMENTO INIZIALE 2026
FONDO SPECIALE PER FINANZIAMENTO NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI - SPESE CORRENTI	32.580.260,00	3.432.420,00	3.893.020,00
FONDO SPECIALE PER FINANZIAMENTO NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI - SPESE CONTO CAPITALE	12.400.000,00	0,00	0,00
FONDO RISERVA SPESE OBBLIGATORIE	8.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
FONDO RISERVA SPESE IMPREVISTE	43.675.867,95	58.898.580,41	76.756.988,84
FONDO A COPERTURA GARANZIA RILASCIATA SU MUTUO CONTRATTO DA AUTORITY PORTUALE DI PIOMBINO	2.984.339,68	2.984.339,68	2.984.339,68
COPERTURA ONERI DERIVANTI DA LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE DA REGIONE TOSCANA A FAVORE DEGLI ISTITUTI FINANZIATORI DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	39.172.582,28	39.030.082,28	38.887.582,28
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DERIVANTE DA RISORSE LIBERE CORRENTI	106.626.147,60	96.876.147,60	96.876.147,60
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DERIVANTE DA RISORSE LIBERE IN C/CAPITALE	33.351,50	33.351,50	33.351,50
FONDO INDENNITA DI FINE MANDATO	740.071,75	196.485,90	370.300,35
FONDO PERDITE SOCIETARIE	5.341.120,98	3.000.000,00	3.000.000,00
FONDO SPESE LEGALI	10.000.000,00	10.000.000,00	5.919.000,00
TOTALE	261.553.741,74	218.451.407,37	232.720.730,25

In merito al fondo perdite societarie, il Collegio riscontra la modalità di determinazione di tale accantonamento che risulta calcolato sulla base dei risultati d'esercizio delle società partecipate a tutto l'esercizio 2022. Al riguardo, il Collegio analizza l'ammontare complessivo delle perdite societarie per le quali, in adempimento alle disposizioni di legge, è necessario garantire la copertura finanziaria. Nel merito, il Collegio rileva che in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 21 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (testo unico società partecipate) la quantificazione dell'accantonamento risulta essere pari ad euro 15.481.408,43. Il Collegio dà atto che risultano accantonati sul bilancio di previsione in esame 2024-2026, a titolo di fondo perdite societarie, euro 5.341.120,98 per l'annualità 2024 ed euro 3.000.000,00 per ciascuna annualità 2025-2026. Si precisa inoltre che risultano accantonati prudenzialmente nel risultato di amministrazione presunto del

vigente bilancio di previsione 2023-2025 euro 29.961.611,61 (cfr. Allegato A/1 della pdl in esame, e tabella sopra riportata).

In merito al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) l'accantonamento previsto nel bilancio di previsione 2024-2026 in esame, calcolato sull'entrate di competenza, ammonta ad euro 106.659.499,10 per l'annualità 2024, ad euro 96.909.499,10 per ciascuna annualità 2025 e 2026. Lo stesso risulta determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 sulla media semplice calcolata sulla capacità degli incassi degli ultimi 5 anni.

Al riguardo il Collegio, tenuto conto che, come riferito dall'Amministrazione regionale, è in corso un processo di riconciliazione delle partite credito/debito a vario titolo con lo Stato, raccomanda di monitorare costantemente ed in maniera approfondita tutte le partite creditorie del bilancio regionale ed eventualmente, in caso di necessità, di provvedere ad ulteriori congrui accantonamenti.

In ordine al fondo spese legali e rischi di contenzioso si rileva che sulla proposta di bilancio in esame risultano accantonate risorse pari ad euro 10.000.000,00 nell'annualità 2024, euro 10.000.000,00 nell'annualità 2025 ed euro 5.919.000,00 nell'annualità 2026. Il Collegio, riscontra altresì che nel risultato di amministrazione presunto del vigente bilancio di previsione 2023-2025 euro risultano accantonate per detta finalità euro 56.343.970,07, come meglio evidenziato nell'Allegato A/1 della proposta in esame.

A tal proposito il Collegio rileva che la quantificazione è stata determinata sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente volto a stimare il rischio di soccombenza, per ogni singola causa, ad opera dell'Avvocatura generale. Il Collegio in particolare dà atto di aver acquisito, su espressa richiesta, in data 7 dicembre 2023 dall'Avvocatura generale una nota esplicativa circa la metodologia adottata per la quantificazione del fondo contenzioso 2024 – 2026 e in particolare che: *“Per la definizione del fondo 24-26, per la parte relativa al contenzioso gestito dall'Avvocatura regionale, si è tenuto conto delle indicazioni e rilievi forniti dalla Corte dei Conti nei precedenti rendiconti, in dettaglio:*

1. E' stato estrapolato dall'Archivio Avvocatura l'elenco delle cause pendenti all'11 settembre 2023, data di richiesta da parte della Direzione Bilancio della valutazione di stima del fondo rischi contenzioso per il triennio 2024-2026.

2. E' stata fatta una valutazione causa per causa di molteplici elementi:

a) stima del valore della causa;

b) stima del valore di soccombenza, inteso come valutazione dell'importo cui presumibilmente l'Amministrazione verrà condannata, calcolato sulla base di vari elementi tra cui il valore che era stato richiesto, gli elementi giuridici di contesto, l'esperienza storica su cause simili e la probabilità di fondatezza della domanda;

c) stima delle spese di giudizio (spese legali); sono tenute separate dalle spese di "capitale" in quanto presenti anche laddove la soccombenza reale sia pari a 0;

d) stima della % di soccombenza, valutata anche in questo caso tenendo conto dello storico delle cause, degli elementi giuridici di contesto;

e) stima dell'anno di fine della causa ovvero la presumibile conclusione in base a quando ci siamo costituiti, alla sede giudiziaria in cui ci troviamo, alla tipologia della causa.

f) il contenzioso relativo ai danni causati da fauna selvatica è coperto al 90% dall'Assicurazione di competenza dal Settore Patrimonio, mentre ai fini del fondo è stata imputata una quota residuale a copertura delle stime di possibili accordi transattivi.

3. Per il calcolo finalizzato alla definizione del fondo rischi contenzioso, tenuto conto delle richieste della Corte dei Conti, si è considerato, come per lo scorso anno:

- tutte le cause con % di soccombenza maggiore al 50%
- le cause che, a prescindere dalla soglia di soccombenza, hanno valore economico significativo, stabilendo per significativo un valore superiore o uguale a 500.000 €

4. Si precisa che nel prospetto si trovano alcuni contenziosi particolarmente rilevanti, in particolare:

- le cause relative alla dirigenza per circa 8 milioni.
- la causa Costruzioni Romane per la quale, per il valore causa particolarmente elevato, è stato applicato il principio contabile di cui alla lettera h) del comma 3 del punto 5.2 dell'Allegato 4/2 del DLgs 118/2012 con ripartizione in sette anni a decorrere dall'anno 2021. Il primo grado di giudizio si è concluso positivamente ed è stato aperto l'appello. Tenuto conto tuttavia del risultato del primo

grado e della valutazione bassa di probabilità di soccombenza, abbiamo ritenuto opportuno rivedere l'accantonamento complessivo e ridurlo da 7milioni a 5 milioni annui per complessivi 35 milioni.
- la causa inerente il Forteto da 2 milioni, per la quale è stato applicato lo stesso principio contabile di cui al punto precedente, con ripartizione su 3 anni a decorrere dal 2023.

5. Tra dicembre 2022 e febbraio 2023 sono sorti numerosissimi contenziosi legati al cosiddetto "payback". Si tratta di ricorsi per annullamento del decreto del 6/7/22 ad oggetto la certificazione per il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale dal 2015, e del decreto ministeriale di adozione delle linee guida che hanno portato poi ai provvedimenti regionali in tema di ripiano del tetto di spesa dei dispositivi medici. A questi si sono aggiunti i ricorsi contro il provvedimento regionale che autorizza il recupero coattivo dei crediti nei confronti delle imprese per la rideterminazione del prezzo di vendita al pubblico di alcuni farmaci prodotti dalle aziende ricorrenti a titolo di payback. Ad oggi si contano poco più di 500 fascicoli per una quantificazione complessiva di € 2.659.000 (285.000€ sul 2024 e 2.374.000 sul 2025) che sono stati indicati separatamente rispetto alla quantificazione del resto del fondo.

6. Nel fondo complessivamente definito sono calcolate separatamente spese di "capitale" e "spese legali" che sono quantificate direttamente dall'Avvocatura.

TOTALE COMPLESSIVO

L'ammontare complessivo del fondo rischi, riferito alla parte relativa il contenzioso, è pari a € 86.386.103,72 comprensivo di spese di giudizio e di spese capitale, ed è dato dalla sommatoria della colonna S "congruo accantonamento" del prospetto excel cause pendenti all' 11 settembre 2023). Come già detto al punto 3, il congruo accantonamento è valorizzato per le cause che rispettano i requisiti %soccombenza > 50% e/o "stima valore causa" > 500.000€.

Alla cifra relativa al contenzioso sono stati aggiunti € 498.400 di spese tributarie e sanzioni amministrative (il dettaglio a cura dei settori competenti della Direzione Bilancio) per un **totale di € 86.875.503,72.**

Per la definizione del corretto stanziamento è stato tolto dalla cifra totale l'avanzo 2023 pari a € 56.343.970,07.

La direzione Bilancio ha proposto la seguente copertura pluriennale:

Competenza 2024 € 10.000.000

Competenza 2025 € 10.000.000

Competenza 2026 € 5.919.000

Oltre 2026 € 5.030.000

Per una copertura complessiva di € 87.292.970,07.

Separatamente è quantificata la stima del contenzioso payback per € 2.659.000 per cui, come per lo scorso anno, si chiede ulteriore copertura."

Nel merito il Collegio riscontra quanto evidenziato nella nota integrativa allegata alla pdl n. 1/2023 in esame con riferimento al fondo contenzioso ed in particolare “...*La quantificazione è stata determinata sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente, con una previsione nell’ambito 2024-2026 pari a 82.262.970,07 da integrare eventualmente in sede di legge di assestamento, vincolando la quota accantonata nell’ambito del risultato di amministrazione...*”. Il Collegio invita l’Amministrazione ad un costante monitoraggio del contenzioso in essere, anche nel corso della gestione 2024, al fine di non incidere sull’equilibrio di bilancio e proseguire con una politica prudenziale di allineamento degli accantonamenti con gli interi rischi stimati.

Da ultimo si precisa che nella pdl n. 1/2023 in commento non risultano somme stanziare volte alla copertura dei residui perenti. Il Collegio, invita l’Amministrazione a garantirne la copertura al più tardi in sede di assestamento del bilancio 2024/2026.

Avuto riguardo alle disposizioni di cui al comma 859 della Legge di bilancio 2019, il Collegio riscontra che non risultano accantonate risorse al fondo di garanzia debiti commerciali poiché l’Amministrazione regionale ha stimato, sulla base della proiezione dei dati registrati nel corso dell’esercizio 2023, che l’incidenza del rapporto tra fatture pagate e fatture complessivamente pervenute alla data del 31/12/2023 non superi il 1,89%. Per ogni dettaglio si rimando a quanto meglio evidenziato nella nota integrativa alla pdl in esame.

2.4 - Dinamica di alcune spese soggette a contenimento

Con riferimento ai vincoli di spesa posti da vari provvedimenti normativi concernenti il contenimento dei costi di funzionamento, per effetto di quanto disposto dall’art. 57, comma 2, del decreto legge 124/2019, convertito con modificazione in legge n. 157/2019, a decorrere dall’anno 2020 cessano di applicarsi, tra le altre, le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione di talune tipologie di spese di funzionamento esplicitate nel decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazione in legge 30 luglio 2010, n. 122. In particolare le disposizioni riferite alla spesa: per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, comma 7), per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza (art. 6, comma 8), per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9), per missioni anche all’estero (art. 6, comma 12), per spese per formazione (art. 6, comma 13). Cessa anche l’applicazione dell’art. 5, comma 2, del decreto legge 95/2012 convertito con modificazione nella legge n. 135/2012 con riferimento alla riduzione delle spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi.

Pertanto, come detto, a decorrere dall’esercizio 2020 è cessata l’applicazione dei sopra richiamati limiti di spesa, mentre permangono quelli riferiti sanciti dall’art. 9, comma 28, del decreto legge n.

78/2010, convertito in legge n. 122/2010, la cui analisi viene rimandata al paragrafo successivo riferito alla spesa del personale.

Residua inoltre il limite relativo alla spesa per la gestione corrente del settore informatico imposto dai commi 512-515 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) (aggregato che comprende i beni e servizi indicati dal Piano triennale per l'informatica elaborato da AGID "Agenzia per l'Italia Digitale") che pone nel triennio 2016-2018 un obiettivo di risparmio pari al 50% rispetto a quanto sostenuto nel precedente 2013-2015. La norma in commento esclude dall'obiettivo di risparmio la spesa relativa a canoni per servizi di connettività e la spesa effettuata tramite Consip S.p.a. o i soggetti aggregatori, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. Il comma 515 bis prevede inoltre che al fine di facilitare la partecipazione ai programmi comunitari, le amministrazioni pubbliche possono procedere, al di fuori delle modalità di cui al comma 512 e successivi, per attività di ricerca, istruzione, formazione e culturali a richiedere l'accesso alla rete del GARR in quanto unica rete nazionale della ricerca e facente parte della rete della ricerca Europea GEANT, ai sensi dell'articolo 40, comma 6, della legge 1° agosto 2002, n. 166.

I relativi costi non sono pertanto inclusi nel computo del tetto di spesa di che trattasi riferito alla spesa annuale informatica.

Al riguardo, il Collegio richiama quanto evidenziato dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia - nella deliberazione n. 368/2017, ciò al fine di meglio chiarire il tenore letterale e la ratio della norma *"...le azioni di razionalizzazione (indicate ai commi 512-514-bis dell'articolo 1 della richiamata legge n. 208/2015) abbiano l'obiettivo di conseguire, al termine del triennio 2016-2018, il risultato del risparmio del 50%. Quest'ultimo sarà, pertanto, pienamente visibile (e verificabile) a decorrere dalla formazione del bilancio di previsione 2019, in cui ciascun ente pubblico avrà l'obbligo di limitare lo stanziamento (ed il successivo impegno) per la spesa corrente di beni e di servizi informatici ad un ammontare non superiore al 50% della media del triennio 2013-2015. Il triennio 2016-2018 rappresenta l'arco temporale all'interno ed entro il quale le pubbliche amministrazioni devono adottare le azioni di razionalizzazione prescritte o suggerite dai precedenti commi da 512 a 514 bis, al fine di conseguire, a regime, dal 2019, un risparmio della spesa corrente per il settore informatico (aggregato che comprende i beni ed i servizi indicati dal piano triennale per l'informatica elaborato da AGID) pari ad almeno il 50% di quella sostenuta in media nel triennio 2013-2015"*.

Per quanto detto, il Collegio invita l'Amministrazione regionale a proseguire nell'attività di costante monitoraggio della spesa di che trattasi, riservandosi di verificare il pieno rispetto dei tetti sopra evidenziati a consuntivo.

2.5 - Spesa del personale

In riferimento alla spesa del personale, comprensiva degli oneri accessori, il Collegio prende atto dell'ammontare delle somme stanziato nel bilancio di previsione 2024-2026, i cui valori vengono riportati nella tabella che segue:

(valori in milioni di euro)

Bilancio Previsione 2024	Bilancio Previsione 2025	Bilancio Previsione 2026
218,60	222,66	225,33

I dati risultano quantificati sulla base della classificazione di bilancio in essere e tengono conto del fondo pluriennale vincolato in entrata e in spesa.

Si precisa che gli importi di cui alla tabella precedente, ai fini del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia, depurati dalle componenti di cui è espressamente consentita l'esclusione, danno luogo invece alla seguente situazione:

(valori in milioni di euro)

Media triennio 2011-2013	Bilancio Previsione 2024	Bilancio Previsione 2025	Bilancio Previsione 2026
168,65	149,66	150,42	149,47

La previsione per gli anni 2024, 2025 e 2026 sopra evidenziata, tiene conto anche delle somme stanziato per le politiche occupazionali e il Collegio ne riscontra un sostanziale contenimento, mantenendosi la stessa al di sotto della spesa media del triennio 2011-2013. Al riguardo si precisa che le somme sopra evidenziate risultano quantificate anche tenendo conto di quanto sancito dall'art. 6 del Decreto 3 settembre 2019 (emanato in applicazione dell'art. 33 del Decreto Legge n. 34/2019).

Il personale in servizio, alla data del 04 dicembre 2023, a tempo determinato e indeterminato, nonché il personale comandato da altri Enti presso la Regione, risulta costituito da n. 3.475 unità rispetto alle n. 3.442 unità di personale risultanti alla data del 6 dicembre 2022.

Il Collegio riscontra il rispetto dei limiti assunzionali di cui al D.L. n. 34/2019, convertito in legge 28 giugno 2019, n. 58, in particolare tenuto conto che il valore soglia sancito dalle disposizioni

normative vigenti per la regione è pari al 11,5%. La Regione Toscana sulla base della spesa del personale di cui all'ultimo rendiconto approvato riferito all'esercizio 2022 ed alle entrate 2020-2022, registra un indicatore, riferito all'annualità 2024, pari al 7,67%, con un decremento di 0,34% rispetto all'esercizio precedente e comunque al di sotto del tetto valore soglia pari al predetto 11,5%. La capacità assunzionale riferita al bilancio in esame deve attestarsi al differenziale tra l'11,5% e il 7,67%.

Il Collegio riscontra che l'indicatore relativo al rapporto tra spesa del personale e spesa corrente, al netto della spesa sanitaria, calcolato sugli stanziamenti della proposta di bilancio 2024 - 2026, per l'annualità 2024, è pari al 7,09%, registrando un decremento del 0,56% rispetto al medesimo indicatore calcolato sui dati a preventivo del bilancio 2023-2025, annualità 2023, pari al 7,65%. Si precisa che, diversamente dai dati degli indicatori riferiti alla spesa del personale ed esposti nel documento "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", il dato risulta elaborato sottraendo dal totale della spesa corrente la parte di spesa riferita al perimetro sanitario.

Le somme stanziare nel bilancio di previsione in esame da destinare alle politiche occupazionali, quale spesa potenziale massima, risultano tali da rimanere al di sotto del valore soglia sopra specificato e precisamente:

Capitolo	(valori in euro)		
	2024	2025	2026
14000	9.765.673,20	10.811.640,96	10.811.640,96
14194	1.385.033,26	1.264.902,11	1.264.902,11
Totale	11.150.706,46	12.076.543,07	12.076.543,07

Il Collegio prende atto che le somme complessivamente stanziare sul capitolo 14000, sopra evidenziate, includono risorse finanziarie pari ad euro 9.765.673,20 destinate al completamento dei precedenti Piani occupazionali 2022 e 2023.

Il Collegio prende atto che le somme complessivamente stanziare sul capitolo 14194, sopra evidenziate, includono risorse finanziarie pari ad euro 1.154.051,66 destinate al completamento dei precedenti Piani occupazionali 2022 e 2023.

Riscontra poi il rispetto dei limiti di spesa sanciti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 e s.m.i. che fissa un limite alla spesa del personale a tempo determinato nella misura del 50% della spesa registrata per detta finalità nel 2009. Detto limite, come sancito dall'art. 11 della L.R. n. 58/2016 è stato elevato al 100% della spesa del personale a tempo determinato sostenuta nell'esercizio 2009.

Lo stesso art. 9, comma 28, è stato successivamente emendato dalla Legge n. 160 del 27/12/2019 (Legge di Bilancio 2020), stabilendo che le limitazioni previste dal comma 28 non vanno applicate alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 e smi, nell'ambito delle risorse disponibili. Resta fermo il tetto di spesa riferito all'esercizio 2009.

Al riguardo, il Collegio riscontra che il budget, determinato nel rispetto delle disposizioni normative sopra evidenziate, al netto delle risorse destinate ai sensi della DGR n. 919/2018 alle assunzioni volte al superamento del precariato (ex art. 20 D. Lgs. 75/2017), risulta pari ad euro 15.741.022,00 (100% della spesa 2009 al netto della DGR sopra citata) e che le risorse stanziare nella proposta di bilancio in esame risultano pari a complessivi euro 11.546.709,42 per le annualità 2024 - 2026 (di cui euro 7.398.632,73 per la Giunta regionale ed euro 4.148.076,69 per il Consiglio regionale) nel pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia. Con riferimento al Consiglio regionale, il Collegio riscontra che detto budget include per gli esercizi 2024-2026 i tirocini formativi del Consiglio regionale, le cui risorse finanziarie trovano copertura negli stanziamenti del bilancio del Consiglio regionale.

2.6 - Spesa sanitaria

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D. Lgs. n.118/2011 il Collegio riscontra la perimetrazione sanitaria delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, che al netto delle partite di giro e del fondo interregionale di garanzia, risultano come di seguito evidenziato:

(valori in euro)

ENTRATA/SPESA	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
ENTRATA	11.848.921.614,38	8.832.750.906,79	9.214.252.863,81
SPESA	11.839.085.114,38	8.842.582.406,79	9.224.084.363,81
DIFFERENZA	-9.836.500,00	-9.831.500,00	-9.831.500,00

La differenza tra entrata e spesa, di cui alla tabella sopra evidenziata, è da ricondursi alla quota parte di spesa (ricompresa per natura nel perimetro sanitario), finanziata con risorse regionali proprie.

La previsione di entrata del fondo sanitario, sia per l'anno 2024 che per gli anni 2025 e 2026, risulta determinata, come già illustrato in precedenza, sulla base di una serie di atti precedenti tra i quali: "Il Patto per la Salute 2019 – 2021", la Legge 197/2022 (Legge di bilancio 2023), il D.L. n. 34/2020 (Decreto Rilancio), il D.L. n. 41/2021, il D.L. n. 73/2021, il D.L. n. 228/2021, il D.L. n.

167/2022, la Delibera CIPESS n. 4 del 08/02/2023 e l'Intesa in Conferenza Stato Regioni n. 262 del 9/11/2023. Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento di circa l'1,4% al Fondo Sanitario 2023 ipotizzato dal Coordinamento delle Regioni.

Il Fondo sanitario regionale pertanto per il triennio 2024-2026 è stato stanziato in bilancio per un ammontare annuo pari ad euro 7.755.000.000,00 (comprensivo della mobilità sanitaria stimata in euro 22.000.000,00).

Il Collegio dà evidenza che le previsioni sopraindicate sono allineate al mantenimento dell'equilibrio complessivo del bilancio.

2.7. La spesa del Consiglio Regionale

Il Collegio riscontra nel bilancio di previsione 2023-2025 la sussistenza degli stanziamenti di spesa volti a garantire il trasferimento delle risorse al Consiglio regionale sia di natura corrente che di natura in conto capitale, come di seguito evidenziato:

	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Attività istituzionale Consiglio	22.120.370,00	22.498.929,17	22.608.023,33
Spese investimento	1.577.630,00	599.070,83	489.976,67
Risorse per spese tipografiche	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Trasf. Cobire	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Fondo Indennità fine mandato	740.071,75	196.485,90	370.300,35
TOTALE	24.480.571,75	23.336.985,90	23.510.800,35

3. Indebitamento

Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (Allegato d) al bilancio) risulta predisposto in conformità alle disposizioni dell'art. 62 del D. Lgs. 118/2011; esso mostra che l'ammontare disponibile per le nuove rate di ammortamento è pari ad euro 68.072.038,87 per il 2024, euro 51.115.049,48 per il 2025 ed euro 33.172.884,40 per il 2026.

Per la determinazione di detto importo si è tenuto conto, nel rispetto delle previsioni di legge, anche degli oneri sul debito potenziale per indebitamento autorizzato e non contratto nonché degli oneri relativi alle garanzie tipiche e atipiche rilasciate sotto forma di fidejussioni e lettere di patronage, pari per l'annualità 2024 a complessivi euro 313.856.854,90 di cui euro 248.856.854,90 riferiti al debito potenziale per lettere di patronage "forti" rilasciate a fronte di mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti dalla Aziende del Servizio sanitario regionale ed euro 65.000.000,00 riferiti alla fidejussione regionale su mutuo contratto dall'Autorità portuale di Piombino con Cassa Depositi

e Prestiti. Il bilancio di previsione in esame garantisce prudenzialmente, per ciascuna annualità, la copertura finanziaria delle rate di ammortamento in scadenza del debito potenziale garantito. L'ammontare degli oneri di ammortamento a fronte dei mutui contratti dalle Aziende del Servizio sanitario regionale per le quali sono state rilasciate le lettere di patronage ammontano, per l'annualità 2024, ad euro 39.172.582,28 accantonati in apposito fondo di riserva. Risulta altresì accantonata la somma pari ad euro 2.984.339,68 pari alle quote di ammortamento in scadenza nell'annualità 2024 riferite al mutuo contratto dall'Autorità portuale di Piombino con Cassa Depositi e Prestiti.

Le garanzie rilasciate dall'Ente a favore di terzi sono dettagliate in Nota Integrativa.

Nella tabella di seguito riportata viene data evidenza dell'ammontare del debito potenziale nel triennio 2024-2026 e precisamente:

<i>Descrizione</i>	Debito potenziale 2024 (valori in euro)	Debito potenziale 2025 (valori in euro)	Debito potenziale 2026 (valori in euro)
Lettere di patronage a fronte di mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti dalle Aziende del Servizio Sanitario regionale	248.856.854,90	221.581.923,09	193.167.076,63
Fidejussione regionale su Mutuo contratto dall'Autorità portuale di Piombino con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	65.000.000,00	65.000.000,00	65.000.000,00
TOTALE, EUR.	313.856.854,90	286.581.923,09	258.167.076,63

Di seguito si riporta l'allegato d) Limiti di indebitamento regioni:

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	9.799.593.762,95	9.789.843.762,95	9.788.676.124,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	8.255.000.000,00	8.255.000.000,00	8.255.000.000,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		1.544.593.762,95	1.534.843.762,95	1.533.676.124,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% €)	(+)	308.918.752,59	306.968.752,59	306.735.224,80
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	166.447.738,61	160.521.039,85	152.327.977,19
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	39.172.582,28	39.030.082,28	38.887.582,28
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati	(-)	72.991.819,97	93.949.718,61	119.762.913,74
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	37.765.427,14	37.647.137,63	37.416.132,81
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		68.072.038,87	51.115.049,48	33.172.884,40
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	2.080.145.156,39	1.973.639.147,32	1.877.455.987
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	1.071.708.002,66	240.126.190,88	295.947.898,59
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		3.151.853.159,05	2.213.765.338,20	2.173.403.885,11
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		313.856.854,90	286.581.923,00	258.167.076,63
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		313.856.854,90	286.581.923,00	258.167.076,63

Le garanzie che concorrono al limite di indebitamento sono le seguenti:

Fidejussione per mutuo contratto dall'Autorità portuale di Piombino	65.000.000,00
Lettere di patronage per mutui aziende sanitarie	248.856.854,90
	313.856.854,90

Come già evidenziato nel corso del presente parere, sull'esercizio 2024 gli oneri da indebitamento (quota capitale e quota interesse) non registrano significative variazioni, passando da euro 152.966.972,07 nel 2023 ad euro 166.447.647,61 nel 2024 (di cui euro 21.083.565,75 risultano imputati al perimetro sanitario), euro 160.521.039,85 nel 2025 (di cui euro 18.598.110,61 risultano

imputati al perimetro sanitario) ed euro 152.327.977,19 nel 2026 (di cui euro 13.216.564,82 risultano imputati al perimetro sanitario).

Il Collegio riscontra che detti oneri di indebitamento trovano copertura negli stanziamenti del bilancio di previsione 2024-2026 in esame e precisamente risultano imputati, in coerenza con i principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011, alla Missione 50 “Debito pubblico” sia la quota interessi (titolo 1 spesa corrente) sia la quota capitale (titolo 4 Rimborso Prestiti).

Nel merito, il Collegio invita a verificare costantemente la congruità degli stanziamenti di bilancio per detta finalità in modo da non incidere l’equilibrio generale di bilancio.

Il Collegio, precisa che nella proposta di bilancio in esame risulta autorizzato e iscritto in bilancio - annualità 2024 - nuovo indebitamento per complessivi euro 1.071.708.002,66 di cui: euro 700.606.300,62 destinato alla copertura del disavanzo pregresso ed euro 371.101.702,04 destinato a finanziare nuova spesa di investimento. Nel triennio 2024-2026 è autorizzata la contrazione di mutui e/o l’emissione di prestiti obbligazionari per l’importo complessivo di euro 779.175.791,51 di cui euro 371.101.702,04 nel 2024, euro 240.126.190,88 nel 2025 ed euro 167.947.898,59 nel 2026, subordinatamente al rispetto di quanto disposto dall’art. 3 della L. 350/2003 e smi., di quanto previsto dall’art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011 e art. 62 del decreto – legge n. 112/2008 smi.

L’art. 40, comma 2, del D. Lgs.118/2011 e s.m. prevede che “.. *a decorrere dall’esercizio 2016 il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa...*”. Il comma 2bis dello stesso articolo dispone che “... Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall’esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell’ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all’articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L’eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell’esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa ...”. Nel merito, il Collegio riscontra che con la pdl in esame è autorizzato il ricorso all’indebitamento per far fronte alle effettive esigenze di cassa come previsto dall’articolo 40, comma

2 bis, del D.Lgs. 118/2011, per un ammontare rispettivamente ad euro 371.101.702,04 nel 2024, euro 240.126.190,88 nel 2025 ed euro 167.947.898,59 nel 2026.

Il Collegio, richiamando le proprie considerazioni espresse al paragrafo 2.1. rileva che nella proposta di bilancio in esame è iscritto il disavanzo di amministrazione presunto al 31/12/2023 per euro 720.418.962,69, la cui copertura tecnica viene garantita per euro 700.606.300,62 attraverso la previsione di entrata (Titolo 6) corrispondente all'indebitamento autorizzato negli esercizi precedenti e non contratto e per euro 19.812.662,07 da entrate correnti di competenza per la parte corrispondente alle quote annuali di disavanzo.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, co.5, lett. g) del D. Lgs. 118/2011, il Collegio prende atto che la nota integrativa contiene apposita sezione informativa in materia di strumenti finanziari derivati. Nel merito, gli oneri finanziari stimati per il triennio 2024-2026 sui contratti riferiti agli strumenti derivati sui tassi di interessi sono stati quantificati e stanziati in bilancio per complessivi euro 88.801,07, di cui euro 18.976,16 per il 2024, euro 22.106,42 per il 2025 ed euro 47.718,49 per il 2026. A tal proposito il Collegio segnala che nel pieno rispetto delle disposizioni di legge, il bilancio di previsione 2024-2026 è stato costruito non prevedendo l'attivazione di nuovi strumenti finanziari derivati, come dichiarato dall'Amministrazione.

Considerazioni finali

Il Collegio, richiamando quanto sopra considerato ed osservato, dà atto che l'impianto complessivo del bilancio di previsione 2024-2026, unitamente alla qualità delle informazioni contenute nella Nota Integrativa, esprime un adeguato quadro della previsione per la valutazione del Consiglio regionale e dei terzi.

Il Collegio, invita l'Ente a coltivare una costante e puntuale programmazione, che unitamente ad un'attenta attività di monitoraggio dell'evoluzione della gestione, consenta di effettuare ogni intervento rivolto allo sviluppo nel quadro della salvaguardia degli equilibri generali anche di lungo periodo.

Il Collegio, richiamando quanto segnalato in precedenza, considera:

- a) attendibili le previsioni di entrata, nel senso della loro plausibile accertabilità, e le previsioni di spesa;
- b) coerenti le previsioni di entrata e di spesa con gli atti di programmazione interna e con le disposizioni di legge vigenti, anche con riferimento ai vincoli di finanza pubblica;

c) congrue le previsioni di spesa in quanto correttamente correlate alle previsioni di entrata avendo riferimento all'adeguatezza dei mezzi individuati rispetto agli obiettivi programmati;
esprime

parere favorevole

sulla proposta di legge “Bilancio di previsione finanziario 2024-2026”.

Addì, 18 dicembre 2023

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

(Dott. Sergio Tempo) – Presidente

(Dott. Antonio Gedeone) – Componente

(Dott. Piero Landi) – Componente

documento firmato digitalmente da tutti i componenti del Collegio